



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1836

Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse

25/08/2015 - 03:45

Indice

| | |
|---|----|
| 1. DDL S. 1836 - XVII Leg. | 1 |
| 1.1. Dati generali | 2 |
| 1.2. Testi | 4 |
| 1.2.1. Testo DDL 1836 | 5 |
| 1.3. Trattazione in Commissione | 9 |
| 1.3.1. Sedute | 10 |
| 1.3.2. Resoconti sommari | 12 |
| 1.3.2.1. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) | 13 |
| 1.3.2.1.1. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 155 (pom.) del 24/06/2015 | 14 |
| 1.3.2.1.2. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 157 (pom.) del 01/07/2015 | 15 |
| 1.3.2.1.3. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 73 (pom.) del 14/07/2015 | 18 |
| 1.3.2.1.4. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 159 (pom.) del 14/07/2015 | 19 |
| 1.3.2.1.5. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 74 (pom.) del 21/07/2015 | 22 |
| 1.3.2.1.6. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 75 (pom.) del 22/07/2015 | 23 |
| 1.3.2.1.7. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 162 (pom.) del 22/07/2015 | 24 |
| 1.3.2.1.8. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 76 (pom.) del 04/08/2015 | 30 |
| 1.3.2.1.9. 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 165 (pom.) del 04/08/2015 | 31 |
| 1.4. Trattazione in consultiva | 34 |
| 1.4.1. Sedute | 35 |
| 1.4.2. Resoconti sommari | 36 |
| 1.4.2.1. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) | 37 |
| 1.4.2.1.1. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 44 (pom., Sottocomm. pareri) del 30/06/2015 | 38 |
| 1.4.2.1.2. 13 ^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 45 (pom., Sottocomm. pareri) del 01/07/2015 | 40 |

1. DDL S. 1836 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1836
XVII Legislatura

Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse
Titolo breve: *aree industriali dismesse*

Iter
1 luglio 2015: in corso di esame in commissione
Successione delle letture parlamentari
S.1836 **in corso di esame in commissione**

Iniziativa Parlamentare
[Camilla Fabbri](#) (PD)

Cofirmatari

[Silvana Amati](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Bruno Astorre](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Daniele Gaetano Borioli](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Massimo Caleo](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Giuseppe Luigi Salvatore Cucca](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Erica D'Adda](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Stefano Esposito](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Nicoletta Favero](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Rosanna Filippin](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Manuela Granaiola](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Josefa Idem](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Bachisio Silvio Lai](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Carlo Lucherini](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Donella Mattesini](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Giuseppina Maturani](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Pamela Giacomina Giovanna Orru'](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Stefania Pezzopane](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Laura Puppato](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Lucrezia Ricchiuti](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Angelica Saggese](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Gian Carlo Sangalli](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Francesco Scalia](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Pasquale Sollo](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Maria Spilabotte](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Ugo Sposeffi](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)

[Stefano Vaccari](#) (PD) (aggiunge firma in data 27 aprile 2015)
[Elena Ferrara](#) (PD) (aggiunge firma in data 29 aprile 2015)
[Francesco Verducci](#) (PD) (aggiunge firma in data 29 aprile 2015)
[Salvatore Tomaselli](#) (PD) (aggiunge firma in data 24 giugno 2015)
[Mara Valdinosi](#) (PD) (aggiunge firma in data 14 luglio 2015)

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **24 marzo 2015**; annunciato nella seduta pom. n. 417 del 25 marzo 2015.

Classificazione TESEO

ZONE E AREE INDUSTRIALI , RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE

Articoli

FONDI DI BILANCIO (Art.1), MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (Artt.1, 2), SOSTANZE TOSSICHE E NOCIVE (Artt.1, 3), DECONTAMINAZIONE DALL' INQUINAMENTO (Artt.1, 3), PROGETTI E PROGETTAZIONE (Artt.2, 3), DECRETI MINISTERIALI (Art.2), RIPARTIZIONE DI SOMME (Art.2), IMMOBILI ARTISTICI E STORICI (Art.3), RESTAURI (Art.4), RICOSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE (Art.4)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Gianni Pietro Girotto](#) (M5S) (dato conto della nomina il 1 luglio 2015) .

Relatore alla Commissione Sen. [Francesco Scalia](#) (PD) (dato conto della nomina il 1 luglio 2015) .

Assegnazione

Assegnato alla [10ª Commissione permanente \(Industria, commercio, turismo\)](#) in sede referente il 24 giugno 2015. Annuncio nella seduta ant. n. 471 del 24 giugno 2015.

Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze), 7ª (Pubbl. istruzione), 8ª (Lavori pubblici), 13ª (Ambiente), Questioni regionali

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1836

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 1836

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **FABBRI**, **AMATI**, **ASTORRE**, **BORIOLI**, **CALEO**, **CUCCA**, **D'ADDA**, **Stefano ESPOSITO**, **FAVERO**, **FILIPPIN**, **GRANAIOLO**, **IDEM**, **LAI**, **LUCHERINI**, **MATTESINI**, **MATURANI**, **ORRÙ**, **PEZZOPANE**, **PUPPATO**, **RICCHIUTI**, **SAGGESE**, **SANGALLI**, **SCALIA**, **SOLLO**, **SPILABOTTE**, **SPOSETTI**, **VACCARI**, **Elena FERRARA**, **TOMASELLI** e **VERDUCCI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 MARZO 2015

Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse

Onorevoli Senatori. -- Il presente disegno di legge è finalizzato a rafforzare gli interventi per la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse.

Nel corso degli ultimi anni, per effetto del protrarsi della grave situazione di crisi economica e finanziaria internazionale che ha duramente colpito il nostro Paese, le aree industriali a rischio di crisi e di dismissione produttiva sono notevolmente aumentate interessando ormai tutto il territorio nazionale, con situazioni di maggiore criticità nelle aree del Mezzogiorno.

Alla luce dei recenti dati ISTAT, pubblicati il 10 marzo 2015, nel breve volgere di un anno, da gennaio 2014 a gennaio 2015, la produzione industriale è diminuita del 2,2 per cento. Le industrie tessili, dell'abbigliamento, delle pelli e degli accessori hanno subito una riduzione della produzione industriale del 5,7 per cento; le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco dello 0,3 per cento; le industrie del legno, della carta e della stampa hanno subito una riduzione della produzione dello 0,4 per cento; le industrie chimiche e le industrie farmaceutiche hanno subito entrambe una riduzione del 2,9 per cento. Le industrie di fabbricazione di prodotti in metallo hanno subito una riduzione della produzione del 8,1 per cento, mentre quelle di fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche del 2,1 per cento; le industrie di fabbricazione di apparecchiature elettriche e ad uso domestico hanno subito una riduzione della produzione del 4,3 per cento; le industrie di fabbricazione di macchinari e attrezzature hanno subito una riduzione del 5 per cento. Il *trend* registrato nel corso dell'ultimo anno prosegue quello registrato negli anni precedenti e tali dati spiegano, seppure in parte, le numerose chiusure di aziende nell'ambito di distretti produttivi industriali registrate in tale periodo, con conseguenti pesanti effetti sull'occupazione.

Numerose aree industriali ubicate in diverse parti del Paese sono ormai prive di imprese operative e molte altre hanno perso e stanno perdendo imprese.

Tale fenomeno ha generato la presenza di aree industriali dismesse o in via di dismissione che necessitano di una riconversione e di una riqualificazione per essere reinserite e rese utili alla collettività, anche per fini occupazionali.

Il presente disegno di legge si pone pertanto l'obiettivo di intervenire per ridare nuova vita e una nuova missione alle aree industriali dismesse o in via di dismissione, in termini sociali, produttivi, commerciali, residenziali e turistici, attraverso il riutilizzo degli immobili non più utilizzati a fini produttivi e il riutilizzo effettivo dei terreni, evitando il consumo del suolo.

Il disegno di legge, infatti, intende azzerare il consumo di suolo consentendo le attività edilizie ed urbanistiche di recupero delle aree già edificate o urbanizzate mediante il recupero strutturale e funzionale, senza l'impiego di nuovi suoli edificabili, e anzi recuperando paesaggisticamente le aree attualmente dismesse o abbandonate che tornerebbero a nuova vita per scopi produttivi, commerciali, ricreativi, pubblici o privati, nell'ambito di un decoro urbanistico attuale e di nuovo utilizzo.

Nel merito, l'articolo 1 prevede l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, di un Fondo per la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse, con dotazione pari a complessivi 150 milioni di euro nel triennio 2015-2017. Le risorse del Fondo sono destinate al cofinanziamento di progetti di riconversione e riqualificazione delle predette aree, previa individuazione e riconoscimento da parte delle regioni delle aree medesime fra quelle di rilevanza regionale o nazionale soggette a diffuso o totale abbandono produttivo. Ciascuna regione procede all'individuazione delle aree industriali dismesse d'intesa con i comuni ricadenti nel proprio territorio.

L'articolo 2 stabilisce che per l'accesso al cofinanziamento del Fondo, i progetti regionali devono promuovere la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse con destinazione degli immobili e dei terreni a finalità pubbliche, produttive, commerciali, residenziali e turistiche, favorendo il recupero e la bonifica ambientale dei siti e la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi di recupero.

Per assicurare l'efficacia e la tempestività dell'iniziativa, i progetti di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse devono essere adottati mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata con gli enti locali e con i soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate. Le opere e gli impianti compresi nei suddetti progetti sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

Per la definizione e l'attuazione degli interventi dei progetti di riconversione e riqualificazione delle suddette aree le regioni possono avvalersi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, le cui attività sono disciplinate mediante apposita convenzione con il Ministero dello sviluppo economico. Il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo per il cofinanziamento dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale.

L'articolo 3 stabilisce che i progetti di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse devono prevedere, almeno, gli interventi di bonifica delle aree oggetto di riconversione e riqualificazione; la destinazione di una quota non inferiore al 20 per cento degli edifici a finalità di utilizzo pubblico e di servizi di interesse pubblico; la salvaguardia delle sagome e delle volumetrie degli edifici industriali di maggiore pregio storico e architettonico; la presenza di insediamenti produttivi, commerciali e turistici e l'utilizzo di una quota degli edifici esistenti per finalità di edilizia residenziale sociale. Le risorse messe a disposizione dallo Stato sono destinate al cofinanziamento degli interventi di riqualificazione e di riutilizzo degli edifici e dei terreni a finalità pubbliche e di edilizia residenziale sociale, nonché agli interventi per la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi di recupero.

L'articolo 4 prevede una serie di agevolazioni per i soggetti proprietari degli edifici e dei terreni ricadenti nelle aree industriali dismesse finalizzate a favorire la loro più ampia adesione e contributo alla realizzazione dei progetti di riconversione e riqualificazione delle predette aree. Si tratta del riconoscimento delle agevolazioni per la riqualificazione energetica e per la messa in sicurezza ai soggetti proprietari degli edifici.

L'articolo 5, infine, reca la copertura finanziaria al provvedimento.

I promotori, alla luce di quanto appena descritto, auspicano un esame ed un'approvazione in tempi ristretti del presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione del Fondo per la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse)

1. Al fine di favorire un razionale uso del suolo e il riutilizzo e la valorizzazione delle aree industriali dismesse è istituito, presso il Ministero dello sviluppo economico, un Fondo per la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse, di seguito denominato «Fondo», con dotazione iniziale di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.
2. Le risorse del Fondo sono destinate al cofinanziamento di progetti di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse adottati dalle regioni, d'intesa con i comuni ricadenti nel proprio territorio.
3. Ai fini di cui alla presente legge sono considerate aree industriali dismesse le specifiche aree territoriali a vocazione industriale di rilevanza regionale o nazionale soggette a diffuso o totale abbandono produttivo, individuate e riconosciute dalle regioni ai sensi del comma 4.
4. Ciascuna regione, d'intesa con i comuni ricadenti nel proprio territorio e assegnando priorità alle aree in cui sono presenti edifici contenenti amianto o costituiti anche solo in parte da manufatti contenenti cemento-amianto, procede all'individuazione delle aree di cui al comma 3.

Art. 2.

(Modalità di accesso al Fondo)

1. Possono accedere al cofinanziamento di cui all'articolo 1, comma 2, i progetti di cui al medesimo comma 2 che promuovono la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse, individuate ai sensi del comma 3 dell'articolo 1, con destinazione degli immobili e dei terreni a finalità pubbliche, produttive, commerciali, residenziali e turistiche, favorendo il recupero e la bonifica ambientale dei siti e la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi di recupero.
2. I progetti di cui all'articolo 1, comma 2, sono adottati al fine di assicurarne l'efficacia, mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata con gli enti locali e con i soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate. Le opere e gli impianti compresi nei suddetti progetti sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili. L'accordo di programma sostituisce l'approvazione dei piani urbanistici necessari per il recupero delle aree industriali oggetto dei progetti.
3. Per la definizione e l'attuazione degli interventi compresi nei progetti di cui all'articolo 1, comma 2, le regioni possono avvalersi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, le cui attività sono disciplinate mediante apposita convenzione con il Ministero dello sviluppo economico.
4. Il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto di natura non regolamentare, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo per il cofinanziamento dei progetti di cui all'articolo 1, comma 2.

Art. 3.

(Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse)

1. Ai fini di cui all'articolo 2, comma 1, i progetti di cui all'articolo 1, comma 2, devono prevedere:
 - a) gli interventi di bonifica delle aree in cui sono presenti edifici contenenti amianto o costituiti anche solo in parte da manufatti contenenti cemento-amianto, oggetto di riconversione e riqualificazione;
 - b) la destinazione di una quota non inferiore al 20 per cento degli edifici a finalità di utilizzo pubblico e a servizi di interesse pubblico;
 - c) interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle sagome e delle volumetrie degli edifici industriali di maggiore pregio storico e architettonico;

- d) la presenza di insediamenti produttivi, commerciali e turistici;
- e) l'utilizzo di una percentuale degli edifici esistenti per finalità di edilizia residenziale sociale.

2. Le risorse del Fondo sono destinate al cofinanziamento dei progetti di cui all'articolo 1, comma 2, con priorità di assegnazione agli interventi di riqualificazione e di riutilizzo degli edifici e dei terreni a finalità pubbliche e di edilizia residenziale sociale, nonché agli interventi per la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi di recupero.

Art. 4.

(Agevolazioni per il recupero e la messa in sicurezza degli immobili ubicati nelle aree industriali dismesse)

1. Ai soggetti proprietari di immobili ubicati nelle aree industriali dismesse, non più utilizzati per lo svolgimento di attività produttive e ricompresi nei progetti di cui all'articolo 1, comma 2, che avviano, con spese a proprio carico, interventi di riqualificazione energetica degli immobili medesimi, si applicano le agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 344, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Alle persone fisiche proprietarie di immobili ubicati nelle aree industriali dismesse, non più utilizzati per lo svolgimento di attività produttive e ricompresi nei progetti di cui all'articolo 1, comma 2, che avviano, con spese a proprio carico, interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza degli immobili medesimi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

3. Alle imprese proprietarie di immobili ubicati nelle aree industriali dismesse, non più utilizzati per lo svolgimento di attività produttive e ricompresi nei progetti di cui all'articolo 1, comma 2, che avviano, con spese a proprio carico, interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza degli immobili medesimi, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 54, comma 2, ultimo periodo, del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, e successive modificazioni.

Art. 5.

(Copertura finanziaria)

1. Ai maggiori oneri di cui alla presente legge, pari a 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1836
XVII Legislatura

Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse
Titolo breve: *aree industriali dismesse*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

| Seduta | Attività |
|---|--|
| 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) (sui lavori della Commissione) N_155 (pom.) 24 giugno 2015 | |
| 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) in sede referente N_157 (pom.) 1 luglio 2015 | (proposto ciclo di audizioni informali) |
| N_73 (pom.) 14 luglio 2015 | (Audizione informale) |
| Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) (sui lavori della Commissione) N_159 (pom.) 14 luglio 2015 | Sulla pubblicazione di documenti acquisiti |
| 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) in sede referente N_74 (pom.) 21 luglio 2015 | Audizioni informali |
| Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi N_75 (pom.) 22 luglio 2015 | Audizione informale |
| Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) (sui lavori della Commissione) | |

[N. 162 \(pom.\)](#)

22 luglio 2015

(proposta
integrazione al
ciclo di audizioni)

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) in sede referente

[N. 76 \(pom.\)](#)

4 agosto 2015

Audizione
informale

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei
Gruppi**

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) (sui lavori della Commissione)

[N. 165 \(pom.\)](#)

4 agosto 2015

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 10[^] Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

1.3.2.1.1. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 155 (pom.) del 24/06/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2015
155ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

La seduta inizia alle ore 16,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MUCCHETTI](#) comunica che è stato assegnato alla Commissione per l'esame in sede referente il disegno di legge n. 1836 "Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse"; propone di avviarne l'esame nelle sedute che saranno convocate nella prossima settimana.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

1.3.2.1.2. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 157 (pom.) del 01/07/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 2015
157ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
[PELINO](#)

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1836) Camilla FABRI ed altri. - Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse

(Esame e rinvio)

Il senatore [GIROTTO](#) (M5S), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, che reca misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse.

Dopo aver ricordato alcuni disegni di legge presentati negli ultimi anni sullo stesso argomento e i virtuosi casi europei e italiani di riqualificazione, riuso e valorizzazione delle aree prima occupate da insediamenti industriali, con conseguenti vantaggi anche per la salute e l'ambiente, passa all'esame dell'articolato.

L'articolo 1 prevede l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, di un Fondo per la riconversione e la riqualificazione produttiva delle aree industriali dismesse, con dotazione iniziale di 50 milioni di euro per il triennio 2015-2017, e attribuisce alle Regioni il compito di individuare, d'intesa con i Comuni ricadenti nel proprio territorio, le aree in questione, nonché di adottare i relativi progetti di riconversione.

Illustra poi l'articolo 2, sulla base del quale, per l'accesso al cofinanziamento del Fondo, i progetti regionali - da adottare mediante appositi accordi di programma - devono promuovere la riconversione

e la riqualificazione delle aree industriali dismesse con destinazione degli immobili e dei terreni a finalità pubbliche, produttive, commerciali, residenziali e turistiche, favorendo il recupero e la bonifica ambientale dei siti e la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi di recupero.

Sempre l'articolo 2 prevede che le opere e gli impianti compresi nei progetti sopra citati siano dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili e stabilisce che i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo saranno individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'economia, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome.

Richiama quindi il contenuto dell'articolo 3, che prevede una serie di prescrizioni per i progetti di riconversione e riqualificazione: tra l'altro; essi dovranno prevedere interventi di bonifica delle aree oggetto di riconversione e riqualificazione, con particolare riferimento alle aree in cui sono presenti edifici in amianto, e la destinazione di una quota non inferiore al 20 per cento degli edifici a finalità di utilizzo pubblico e a servizi di interesse pubblico.

Segnala poi l'articolo 4, che dispone misure agevolative per i soggetti proprietari degli edifici e dei terreni ricadenti nelle aree industriali dismesse a fini di riqualificazione energetica e messa in sicurezza. In proposito, invita i colleghi a sostenere la mozione a sua prima firma che propone di stabilizzare l'*ecobonus* fino al 2020.

Conclude l'illustrazione con l'articolo 5, che quantifica in 75 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2015-2017 l'onere derivante dalle misure contenute nel presente disegno di legge.

Il senatore [SCALIA](#) (PD), relatore, dopo essersi rimesso alla relazione del collega Girotto, propone, anche in considerazione dei numerosi soggetti interessati dal provvedimento, lo svolgimento di un ciclo di audizioni informali.

Concorda la Commissione.

La presidente [PELINO](#) sollecita i Gruppi a segnalare entro la prossima settimana i soggetti da coinvolgere.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SULLA SITUAZIONE DELLA FINCANTIERI A MONFALCONE

La senatrice [EASIOLO](#) (PD) prende la parola per segnalare la situazione dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, oggetto di un provvedimento di sequestro da parte del tribunale di Gorizia. In conseguenza di tale decisione, infatti, il gruppo industriale, ritenendo strategiche le quattro aree interessate, è stato costretto a sospendere lo svolgimento dell'intero ciclo produttivo.

In conclusione, nell'evidenziare le possibili conseguenze economiche di tale vicenda, anche a fronte di contratti in essere e di tempistiche da rispettare, ritiene sia opportuno sollecitare un interessamento del Ministero dello sviluppo economico.

La Presidente [PELINO](#) condivide la sollecitazione della senatrice Fasiolo.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI
SUI DISEGNI DI LEGGE N. 762 E CONNESSI (ORARI ESERCIZI COMMERCIALI)*

La presidente [PELINO](#) comunica che, nell'ambito dell'audizione informale in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa, il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Giovanni Pitruzzella, ha depositato un documento che sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari della documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame dei provvedimenti in titolo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

1.3.2.1.3. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 73 (pom.) del 14/07/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 73
MARTEDÌ 14 LUGLIO 2015

Presidenza della Vice Presidente
[PELINO](#)

Orario: dalle ore 16 alle ore 16,20

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1836 (AREE INDUSTRIALI
DISMESSE)

1.3.2.1.4. 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 159 (pom.) del 14/07/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2015
159^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
[PELINO](#)

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(762) CASTALDI ed altri. - Modifica all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e altre disposizioni in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali

(1629) Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Dell'Orco ed altri; Benamati ed altri; Baruffi; Abrignani e Catia Polidori; Allasia ed altri; Minardo e di un disegno di legge di iniziativa popolare

- e voti regionali nn. 18 e 21 ad essi attinenti

(Seguito esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Il relatore [ASTORRE](#) (PD) riferisce brevemente sulle audizioni svolte nelle scorse settimane in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Propone di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame congiunto il disegno di legge n. 1629, già approvato dalla Camera dei deputati, che ritiene equilibrato e rispettoso delle diverse esigenze in gioco.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il relatore [ASTORRE](#) (PD) propone, inoltre, di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 15 di martedì 21 luglio.

Conclude sollecitando una riflessione in merito alla possibilità, anche alla luce dell'*iter* seguito alla Camera dei deputati, che l'esame delle proposte in titolo prosegua in sede deliberante.

Il senatore [CASTALDI](#) (M5S), a nome del proprio Gruppo, dichiara di condividere la proposta del relatore in merito al termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno e preannuncia un orientamento favorevole circa l'eventuale riassegnazione in sede deliberante dei disegni di legge in titolo.

Il senatore [Luigi MARINO](#) (AP (NCD-UDC)) chiede di posticipare almeno a giovedì 23 luglio il termine per la presentazione degli emendamenti, ritenendo opportuno che l'*iter* dei disegni di legge in esame prosegua all'inizio del mese di agosto.

Il senatore [CONSIGLIO](#) (LN-Aut) non ritiene problematica l'adozione del termine per la presentazione degli emendamenti indicato dal senatore Luigi Marino, tuttavia ricorda l'importanza di procedere speditamente nell'esame dei provvedimenti in titolo.

Il senatore [ASTORRE](#) (PD), relatore, alla luce del dibattito, propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno, da riferire al disegno di legge n. 1629, adottato a base dell'esame, a giovedì 23 luglio alle ore 12.

Conviene la Commissione.

La presidente [PELINO](#) ricorda il lungo e approfondito lavoro svolto presso l'altro ramo del Parlamento e, anche alla luce delle esigenze emerse nel corso delle audizioni svolte, auspica una rapida conclusione dell'*iter* dei disegni di legge in esame.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1836 (AREE INDUSTRIALI DISMESSE)

La presidente [PELINO](#) comunica che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la Commissione svolgerà, al termine della seduta, l'audizione informale di rappresentanti della Federazione italiana consorzi enti industrializzazione (FICEI). Informa quindi che la documentazione che sarà acquisita nel corso dell'audizione informale sarà resa disponibile per la

pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari della documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame del provvedimento in titolo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

1.3.2.1.5. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 74 (pom.) del 21/07/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 74
MARTEDÌ 21 LUGLIO 2015

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 16,15

AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1836 (AREE INDUSTRIALI DISMESSE)

1.3.2.1.6. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 75 (pom.) del 22/07/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 75
MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 2015

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 15,35

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1836 (AREE INDUSTRIALI DISMESSE)

1.3.2.1.7. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 162 (pom.) del 22/07/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 2015
162ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MUCCHETTI](#) dà conto delle proposte di integrazione del ciclo di audizioni già avviato in relazione al disegno di legge n. 1836.

Su tale integrazione concorda la Commissione.

Il PRESIDENTE comunica poi che è stato assegnato alla Commissione un nuovo atto del Governo, il n. 193, recante "Schema di decreto ministeriale concernente l'individuazione per l'anno 2015 delle iniziative a vantaggio dei consumatori da realizzare con le risorse disponibili del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato", sul quale la Commissione deve rendere al Governo il proprio parere entro il 10 agosto; il suo esame sarà avviato la prossima settimana.

La Commissione esaminerà, nelle sedute che saranno convocate a partire dalla prossima settimana, il disegno di legge recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (Atto Senato 1577-B) per il parere alla Commissione affari costituzionali sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati; potrà inoltre essere avviato l'esame dei disegni di legge di rendiconto e assestamento (Atti Senato nn. 2008 e 2009), per il parere alla Commissione bilancio.

Conviene la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1110) PELINO ed altri. - Riordino delle competenze governative in materia di politiche spaziali e aerospaziali e disposizioni concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia spaziale italiana

(1410) BOCCHINO ed altri. - Istituzione del Comitato parlamentare per lo spazio Italian parliamentary Committee for Space

(1544) TOMASELLI ed altri. - Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale, nonché modifiche al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, concernente l'ordinamento dell'Agenzia spaziale italiana

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Adozione di un nuovo testo base)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso il 15 luglio.

La senatrice **PELINO** (*FI-PdL XVII*), relatrice, anche a nome dell'altro relatore, senatore Tomaselli, presenta un nuovo testo per i disegni di legge in titolo, da assumere come testo base per il seguito dell'esame, pubblicato in allegato e propone di fissare alle ore 12 di venerdì 31 luglio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno, da riferire a tale nuovo testo.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

NUOVO TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I DDL

N. [1110](#), [1410](#), [1544](#)

NT2

I RELATORI

Art. 1.

(Finalità)

1. Allo scopo di assicurare il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali, nonché favorire l'efficacia delle iniziative dell'Agenzia spaziale italiana (A.S.I.), di cui al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, al Presidente del Consiglio dei ministri sono attribuiti l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche dei Ministeri relative ai programmi spaziali e aerospaziali, nell'interesse dello Stato.

Art. 2.

(Istituzione e competenze del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla

ricerca aerospaziale)

1. L'articolo 21 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, è sostituito dal seguente:

«Art. 21. - (*Indirizzo e coordinamento in materia spaziale*). -- 1. Al fine di assicurare l'indirizzo e il coordinamento in materia spaziale e aerospaziale nonché ai servizi operativi correlati è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, di seguito denominato "Comitato".

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali e l'ufficio della Presidenza del Consiglio responsabile delle attività di supporto, coordinamento e segreteria del Comitato.

3. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri ed è composto dai Ministri della difesa, dell'interno, dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, degli affari esteri e dell'economia e delle finanze, nonché dal Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e dal Presidente dell'ASI. I citati Ministri possono delegare la loro partecipazione al Comitato ad un Viceministro o a un Sottosegretario di Stato competente per i rispettivi dicasteri.

4. Il Comitato, nell'ambito e a supporto dei compiti di alta direzione, indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri, con le modalità definite da un proprio regolamento interno adottato nel corso della sua prima seduta e in conformità con gli indirizzi generali della politica dell'Unione europea nel settore spaziale e aerospaziale:

a) definisce gli indirizzi del Governo in materia spaziale e aerospaziale con riferimento anche alla ricerca, all'innovazione tecnologica ed alla politica e allo sviluppo industriale di settore, nonché in ordine alla predisposizione del Documento strategico di politica spaziale nazionale;

b) indirizza e supporta l'A.S.I. nella definizione di accordi internazionali e nelle relazioni con organismi spaziali internazionali;

c) approva il "Documento strategico di politica spaziale nazionale" che definisce la strategia politica e le linee di intervento finanziario per lo sviluppo di tecnologie industriali innovative e di servizi applicativi spaziali a favore della crescita economica del Paese;

d) assicura il coordinamento dei programmi e dell'attività dell'A.S.I. con i programmi e con le attività delle amministrazioni centrali e periferiche;

e) individua le linee prioritarie per la partecipazione ai programmi europei dell'Agenzia spaziale europea (ESA) e per lo sviluppo degli accordi bilaterali e multilaterali;

f) definisce gli indirizzi per lo sviluppo di forme di sinergia e di cooperazione nel settore spaziale tra gli enti di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le strutture universitarie e il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese di settore;

g) definisce gli indirizzi per le iniziative delle amministrazioni e dei soggetti pubblici interessati e normativamente individuati e competenti nelle applicazioni e nei servizi spaziali, anche di pubblica responsabilità, nel rispetto dei rispettivi compiti e funzioni, favorendo sinergie e collaborazioni anche con soggetti privati, per la realizzazione di programmi applicativi di prevalente interesse istituzionale;

h) definisce le priorità di ricerca e applicative nazionali e gli investimenti pubblici del settore, incentivando le cooperazioni finanziarie e le sinergie tra soggetti pubblici e privati, al fine di promuovere, sviluppare e diffondere la ricerca scientifica e tecnologica applicata al settore spaziale e aerospaziale, lo sviluppo di servizi innovativi, perseguendo obiettivi di eccellenza, e curando il mantenimento della competitività del comparto industriale italiano;

i) definisce gli investimenti finanziari nel settore spaziale e aerospaziale, secondo criteri di promozione e sviluppo di servizi satellitari innovativi di interesse pubblico, perseguendo obiettivi di sinergia delle risorse pubbliche e private, destinate alla realizzazione di infrastrutture spaziali e aero-spaziali e nel rispetto di quanto previsto dalla lettera h);

- l) elabora le linee governative in materia di politica industriale del settore spaziale e aerospaziale, promuovendo i relativi processi di internazionalizzazione delle capacità nazionali, individuando le esigenze capacitive nel settore spaziale indicate dalle amministrazioni interessate, lo sviluppo e il potenziamento tecnologico delle piccole e medie imprese, nonché i trasferimenti di conoscenze dal settore della ricerca alle applicazioni commerciali;
 - m) promuove, sulla base di condivise esigenze capacitive nel settore spaziale individuate dalle amministrazioni interessate, specifici accordi di programma congiunti che prevedano il finanziamento interministeriale di servizi applicativi, sistemi, infrastrutture spaziali;
 - n) effettua la valutazione globale dei ritorni e dei risultati dei programmi pluriennali per gli aspetti sociali, strategici ed economici;
 - o) promuove opportune iniziative di legge per la realizzazione di nuovi servizi satellitari di interesse pubblico, in conformità alle norme dell'Unione europea;
 - p) promuove lo sviluppo dei programmi spaziali e aerospaziali che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e di tipo duale, con particolare riferimento alle applicazioni per la sicurezza civile e militare, anche in accordo con i programmi internazionali ed europei a valenza strategica.
 - q) predispone, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione alle Camere contenente l'illustrazione delle attività e dei risultati degli investimenti nel settore spaziale e aerospaziale.
5. Per l'espletamento dei compiti di cui al comma 4, il Comitato si avvale del supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana e, nell'ambito delle risorse proprie di ciascuna Amministrazione e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di eventuali altri esperti del settore, di gruppi di lavoro e di comitati di studio coordinati dall'ASI.».

Art. 3.

(Norme per il coordinamento delle politiche spaziali e aerospaziali)

1. Al fine di assicurare le finalità di cui all'articolo 1, al decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) all'articolo 2:
 - 1) al comma 1, dopo le parole «coordinando e gestendo i progetti nazionali e la partecipazione italiana a progetti europei ed internazionali» sono inserite le seguenti: «in conformità con gli indirizzi del Governo come promossi dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale e».
 - 2) al comma 3, le parole: «Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» sono sostituite dalle seguenti: «il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, fatte salve le competenze attribuite espressamente al Comitato interministeriale dalla presente legge»;
 - b) all'articolo 3, comma 1:
 - 1) la lettera a), è sostituita dal seguente:
«a) predispone, sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale e del Piano nazionale della ricerca, indicati nel Documento strategico di politica spaziale nazionale, il Documento di visione strategica per lo spazio»;
 - a-bis) predispone, sulla base degli indirizzi del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, il "Documento strategico di politica spaziale nazionale";
 - 2) alla lettera b), le parole: «Governo» sono sostituite dalle seguenti: «Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale» e dopo le parole «campo spaziale e aerospaziale» sono aggiunte le seguenti «e dei correlati servizi applicativi»;
 - 3) alla lettera c), dopo le parole: «intrattiene relazioni con organismi aerospaziali di altri Paesi» sono inserite le seguenti le parole: «in linea con le indicazioni del Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale e nel quadro del coordinamento delle relazioni internazionali assicurato dal Ministero degli affari esteri» e dopo le parole «promozione della ricerca spaziale e aerospaziale» sono inserite «e dei correlati servizi applicativi»;

- 4) alla lettera d), dopo le parole «nel settore spaziale e aerospaziale» aggiungere le seguenti «e dei correlati servizi applicativi»
- c) all'articolo 6, comma 1, dopo la lettera e) è inserita la seguente:
«e-bis) partecipa al Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale»;
- d) all'articolo 7:
1) il comma 2 è sostituito dal seguente: «2. Il consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, sentito il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, è composto dal Presidente, proposto dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e da altri quattro componenti, dei quali uno proposto dal Ministro degli affari esteri, uno dal Ministro della difesa, uno dal Ministero dello sviluppo economico e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze.»;
- e) all'articolo 8, il comma 2 è sostituito dal seguente:
«2. Il consiglio tecnico-scientifico è nominato dal consiglio di amministrazione ed è composto, oltre che dal presidente dell'Agenzia che lo presiede, da non più di sette componenti, scienziati, anche stranieri, di fama internazionale, con particolari e qualificate professionalità ed esperienza nel settore di competenza dell'A.S.I., di cui due designati dal presidente medesimo e gli altri dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale. Uno dei componenti è individuato tra personalità significative del mondo industriale e della piccola impresa. I componenti del consiglio tecnico-scientifico durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta»;
- f) all'articolo 14, il comma 2 è soppresso;
- g) all'articolo 16, comma 1, lettera b), le parole: «Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale»;
- h) all'articolo 18, comma 1, dopo le parole: «Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed al Ministero dell'economia e delle finanze» sono inserite le seguenti: «e al Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziali»;
- i) l'articolo 20 è abrogato.

Art. 4.

(Modifiche allo statuto dell'ASI)

1. Il consiglio di amministrazione dell'ASI provvede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad apportare le necessarie modifiche allo statuto dell'ASI di cui al comunicato del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 19 aprile 2011, adottato ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, al fine di adeguare le relative norme alle disposizioni della presente legge.

Art. 5.

(Disposizioni transitorie)

1. I componenti degli organi dell'ASI, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, restano in carica fino al completamento dei mandati loro conferiti.
2. L'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 è sostituito dal seguente: «
3. Il consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, sentito il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale, è composto dal Presidente, proposto dal Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca e da altri quattro componenti, dei quali uno proposto dal Ministro degli affari esteri, uno dal Ministro della difesa, uno dal Ministero dello sviluppo economico e uno dal Ministro dell'economia e delle finanze.».

Art. 6.

(Abrogazioni)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate tutte le disposizioni con essa incompatibili.

1.3.2.1.8. 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 76 (pom.) del 04/08/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 76
MARTEDÌ 4 AGOSTO 2015

Presidenza della Vice Presidente
[PELINO](#)

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1836 (AREE INDUSTRIALI DISMESSE)

1.3.2.1.9. 10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 165

(pom.) del 04/08/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

MARTEDÌ 4 AGOSTO 2015
165ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(2008\)](#) **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014**

[\(2009\)](#) **Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015**

(Parere alla 5ª Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Il senatore [SCALIA](#) (PD), relatore, illustra i disegni di legge in titolo, recanti, rispettivamente, il rendiconto generale dello Stato per il 2014, che espone i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2014, e l'assestamento del bilancio dello Stato per il 2015, che reca l'aggiornamento degli stanziamenti del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2015.

Relativamente al rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2014, sottolinea come il valore del rapporto debito/PIL si sia attestato, alla fine del 2014, al 132,1 per cento, in aumento di 3,6 punti percentuali rispetto al 2013: tale incremento si lega, da un lato, all'ulteriore pagamento dei debiti della pubblica amministrazione intervenuto lo scorso anno e, dall'altro, al contributo fornito dall'Italia al sostegno di altri Paesi, in difficoltà finanziaria, appartenenti all'unione monetaria. Nel 2014 si è verificata una diminuzione delle imposte dirette (-1,4 per cento), soprattutto a causa della flessione

dell'IRES; al termine del 2014, la pressione fiscale è stata pari al 43,5 per cento, di poco più elevata di quella del 2013 (43,4 per cento) soprattutto per il maggior gettito delle imposte indirette. L'aumento è dovuto, pressoché esclusivamente, alla componente di competenza delle amministrazioni locali. Al riguardo, va evidenziato che la pressione fiscale continua a rimanere elevata nel confronto internazionale, con un divario, che permane nel 2014, di 1,7 punti percentuali di prodotto rispetto alla media degli altri Paesi dell'area euro.

Il Governo ha ricordato che, al fine di accrescere i livelli di competitività del sistema produttivo, con la legge di stabilità l'azione di stimolo si è spostata sulle imprese, con l'eliminazione della componente costo del lavoro dall'IRAP e la decontribuzione per i nuovi assunti: misura, quest'ultima, collegata ai provvedimenti volti a ridurre il cuneo fiscale sul costo del lavoro, alle misure di esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP e di decontribuzione per i nuovi assunti, che costituiscono punti qualificanti della legge di stabilità 2015. La contemporanea azione sui redditi delle famiglie e sui costi delle imprese punta a rilanciare la domanda aggregata, sostenendo i consumi delle prime e la competitività delle seconde: impulsi che potranno trovare - secondo la relazione, elaborata dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti - "alimento addizionale in un contesto di recupero già avviato della congiuntura, favorendo quell'ambiente macroeconomico espansivo che è indispensabile per un effettivo allentamento della pressione fiscale".

Per quanto concerne il disegno di legge di assestamento, la relazione governativa dà conto in premessa, della seguente consistenza di residui passivi, per il Ministero dello sviluppo economico, a fine 2014: in parte corrente, 567 milioni di euro; in conto capitale, 16.296 milioni di euro.

Riferisce quindi in dettaglio, oltre che sulle variazioni di spesa apportate per atto amministrativo, sulle variazioni nette ai residui su cui incidono le unità "competitività e sviluppo delle imprese", "regolazione dei mercati", "commercio internazionale ecc.", "energia e diversificazione ecc.", "comunicazione", "ricerca e innovazione", "servizi istituzionali ecc." e i fondi da ripartire.

Per le previsioni di competenza, si propone la seguente variazione: 10.952.427 euro (dei quali 11.261.649 di spese correnti e -309.222 di spesa in conto capitale); dopo aver riferito su quali unità incide tale variazione, segnala che per le previsioni di cassa si propone la seguente variazione: 1.119.410.810 euro (dei quali 340.840.653 di spesa correnti, 777.961.186 di spesa in conto capitale e 608.971 di rimborsi passività finanziarie).

Propone quindi l'approvazione di un parere favorevole su entrambi i disegni di legge.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il [PRESIDENTE](#) pone separatamente in votazione i due schemi di parere favorevole proposti dal relatore, che risultano approvati dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MUCCHETTI](#) avverte che a settembre i lavori della Commissione riprenderanno con gli argomenti già all'ordine del giorno; propone che la Commissione esamini la proposta di regolamento per l'etichettatura dell'efficienza energetica e abroga la direttiva 2010/30/UE (COM (2015) 341 definitivo), e la Relazione della Commissione sui progressi compiuti nel campo delle

energie rinnovabili (COM (2015) 293 definitivo).

Proseguiranno inoltre i lavori dell'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese, per la quale egli sta definendo una proposta di documento conclusivo che auspica possa essere esaminato in tempi rapidi; riprenderà inoltre l'indagine conoscitiva sul Gruppo Ilva nel quadro della siderurgia e dell'industria italiana.

Il 10 settembre, alle ore 8,30, è prevista l'audizione del Commissario europeo per la concorrenza, Vestager, insieme alla Commissione Politiche dell'Unione europea e alle omologhe Commissioni X e XIV della Camera dei deputati.

Proseguiranno infine le audizioni informali già programmate in merito al disegno di legge sulle aree industriali dismesse, n. 1836.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,25.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1836
XVII Legislatura

Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse
Titolo breve: *aree industriali dismesse*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

[N. 44 \(pom.\)](#)

30 giugno 2015

Sottocomm. pareri

Attività

Esito: **Rinvio**

Parere destinato
alla Commissione
**10^a (Industria,
commercio,
turismo)**

Esito: **Rinvio**

[N. 45 \(pom.\)](#)

1 luglio 2015

Sottocomm. pareri

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 13[^] Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

1.4.2.1.1. 13^aCommissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 44 (pom., Sottocomm. pareri) del 30/06/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 30 GIUGNO 2015
44^a Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 14,35

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5a Commissione:

(1977) Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali : rinvio dell'espressione del parere;

alla 10a Commissione:

(1836) Camilla FABRI ed altri. - Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse : rinvio dell'espressione del parere.

1.4.2.1.2. 13^aCommissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) - Seduta n. 45 (pom., Sottocomm. pareri) del 01/07/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO 2015
45^a Seduta

Presidenza del Presidente
[MARINELLO](#)

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,40

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5a Commissione:

(1977) Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali : rinvio dell'espressione del parere.

alla 10a Commissione:

(1836) FABBRI ed altri. - Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse : rinvio dell'espressione del parere.

